

IL TABARRO

Personaggi

Michele , padrone del barcone, 50 anni	baritono
Luigi , scaricatore, 20 anni	tenore
Tinca , scaricatore, 35 anni	tenore
Talpa , scaricatore, 55 anni	basso
Giorgetta , moglie di Michele, 25 anni	soprano
Frugola , moglie di Talpa, 50 anni	mezzosoprano
Un Venditore di canzonette	tenore
Un Amante	tenore
Una Amante	soprano
Scaricatori, midinettes	choro
Un suonatore d'organetto	

IL TABARRO

Cast of Characters

Michele , master of a river barge, age 50	baritone
Luigi , stevedore, age 20	tenor
Tinca , stevedore, age 35	tenor
Talpa , stevedore, age 55	bass
Giorgetta , wife of Michele, age 25	soprano
Frugola , wife of Talpa, age 50	mezzo-soprano
A seller of songs	tenore
A lover	tenor
A lover	soprano
Stevedores, midinettes	chorus
An organ grinder	

IL TABARRO

Libretto

Un angolo della Senna, dove è ancorato il barcone di Michele.

La barca occupa quasi tutto il primo piano della scena ed è congiunta al molo con una passerella.

La Senna si va perdendo lontana. Nel fondo il profilo della vecchia Parigi e principalmente la mole maestosa di Notre-Dame staccano sul cielo di un rosso meraviglioso.

Sempre nel fondo, a destra, sono i caseggiati che fiancheggiano il lungo Senna e in primo piano alti platani lussureggianti.

Il Barcone ha tutto il carattere delle consuete imbarcazioni da trasporti che navigano la Senna. Il timone campeggia in alto della cabina. E la cabina è tutta linda e ben dipinta con le sue finestrette verdi, il fumaiolo e il tetto piano, a mo' d'altana, sul quale sono alcuni vasi di gerani. Su una corda sono distesi i panni ad asciugare. Sulla porta della cabina, la gabbia dei canarini.

È il tramonto.

(Il velario si apre prima che incominci la musica.)

(Giorgetta è intenta a diverse faccende; ritira alcuni panni stesi ad asciugare; cava un secchio d'acqua dal fiume e inaffia i suoi fiori; ripulisce la gabbia dei canarini.)

(Michele, colla pipa spenta, è immobile presso il timone guardando il sole che tramonta. Sulla sponda della Senna sta un carro con un cavallo; sacchi di cemento vi sono accatastati. Alcuni uomini vanno e vengono; gli scaricatori salgono dalla stiva col loro sacco pesante sulle spalle e lo portano sul carro.)

(Suono prolungato di sirena di rimorchiatore.)

(Alcuni scaricatori salgono dalla stiva.)

(Cornetta d'automobile lontana.)

(Sirena più lontana di rimorchiatore.)

(Altri scaricatori salgono dalla stiva.)

Giorgetta

O Michele?... Michele?
Non sei stanco d'abbacinarti al sole che tramonta?
Ti sembra un gran spettacolo?

Michele

Sicuro!

Giurretta

Lo vedo bene: dalla tua pipa il fumo bianco non sbuffa più!

Michele (accennando agli scaricatori)

Han finito laggiù?

Giorgetta (premurosamente)
Vuoi che discenda?

Michele
No. Resta. Andrò io stesso.

Giorgetta
Han lavorato tanto!... Come avean promesso,
la stiva sarà sgombra,
/ e per doman si potrà caricare.
|

| **Scaricatori** [coro] (dal disotto del barcone)
\ Oh! Issa! Oh!

Giorgetta
Bisognerebbe compensare questa loro fatica:
un buon bicchiere.

Michele
Ma certo. Pensi a tutto, cuore d'oro!

Scaricatori
Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!
(con accento pesante e con voce lontano)
Se lavoriam senza ardore,
si resterà ad ormeggiare,
et Margot ...

Michele
Porta loro da bere.

Scaricatori
... con altri ne andrà.

Giorgetta
Sono alla fine: prenderanno forza.

/ **Michele**
| Il mio vinello smorza la sete, e li ristora.
|
| **Scaricatori**
\ Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!
(con accento pesante)
Non ti stancar, battelliere;
dopo potrai ripostasare,
e Margot felice sarà

Michele (avvicinandosi a Giorgetta affettuosamente)
E a me, non hai pensato?

Giorgetta (scostandosi un poco)
A te?... Che cosa?

Michele (cingendola con un braccio)
Al vino ho rinunciato;
ma, se la pipa è spenta,
/ non è spento il mio ardore...

|
Scaricatori
\ Oh! Issa! Oh! Un giro ancor!
(con accento pesante, con voce lontana)
Ora la stiva è vuotata,
/ chiusa è la lunga giornata,
| e Margot...
|
Michele (La bacia: Giorgetta gli porge la guancia e non la bocca.)
| Un tuo bacio, o mio amore ...
\ (s'avvia verso la stiva e vi discende)

Scaricatori
... l'amor ti darà!

Luigi (passando dalla banchina sul barcone)
Si soffoca, padrona!

Giorgetta
Lo pensavo. Ho quel che ci vuole.
Sentirete che vino!
(entra nella cabina dando una lunga occhiata a Luigi)

Tinca (uscendo dalla stiva col carico sulle spalle)
Sacchi dannati! Mondo birbone!
Spicciati, Talpa! Si va a mangiare!

Talpa (salendo dalla stiva con un carico sulle spalle)
Non aver fretta, non mi seccare!
Ah! questo sacco spacca il grappone!
Dio! che caldo!...
(scotendo la testa e tergendosi il sudore col rovescio della mano)
O Luigi, ancora una passata.

Luigi (indicando Giorgetta che reca la brocca del vino e i bicchieri)
Eccola la passata!... Ragazzi, si beve!
Qui, tutti insiem lesti! Lesti! Pronti!
(Tutti accorrono alla chiamata, facendosi intorno a Giorgetta che distribuisce i bicchieri.)
Nel vino troverem l'energia per finir!
(beve)

Giorgetta (ridendo)
Come parla difficile!... Ma certo: vino alla compagnia!

Qua, Talpa! Al Tinca!... A voi! Prendete!
(mesce da bere)

Talpa

Alla salute vostra il vino si beva!
S'alzi il bicchier! Bevo! Viva!
(Il carrettiere se ne va con il suo carico di cemento, dopo di aver bevuto un bicchiere di vino.)
Tanta felicità per la gioia che dà!
(si asciuga la bocca con il dorso della mano)

Giorgetta

Se ne volete ancor!...
(mesce di nuovo al Talpa)

Talpa

Non si rifiuta mai!

Giorgetta (agli altri)

Avanti coi bicchieri!

Luigi (indicando un suonatore di organetto che passa sulla banchina)
Guarda là l'organetto!
È arrivato in buon punto.
(chiamo il suonatore ambulante)

Tinca (alzando il bicchire)
In questo vino affogo i tristi pensieri.
Bevo al padron!
(a Giorgetta che mesce ancora)
Viva! Grazie, grazie!
L'unico mio piacer sta qui in fondo al bicchier!

Luigi (al suonatore)
Ei, là! Professore! Vien qua!
(agli amici)
Sentirete che artista!

Giorgetta (a Luigi, come per sedurlo a ballare con lei)
Io capisco una musica sola:
quella che fa callare.

Tinca (si fa avanti per il primo)
Ma sicuro!
Ai suoi ordini sempre, e gamba buona!

Giorgetta
To'! (ridendo) Io ti prendo in parola.

Tinca (contento)
Ballo con la padrona!

(Il Tinca e Giorgetta ballano. Luigi e il Talpa si tappano le orecchie alle stonature dell'organetto.)

Luigi (ridendo)

La musica e la danza van d'accordo.

(Si ride; ma si vide anche di più perché il Tinca non riesce a prendere il passo e a mettersi d'accordo con Giorgetta.)

Luigi (al Tinca che balla strisciando i piedi)

Sembra che tu pulisca il pavimento!

Giorgetta

Ahi! m'hai pestato un piede!

Luigi

Va'!

(allontanando il Tinca con una spinta e sostituendolo)

Lascia! Son qua io!

(balla con Giorgetta; questa si abbandona languidamente fra le braccia di Luigi)

(Michele appare dalla stiva.)

Talpa

Ragazzi, c'è il padrone!

(I due smettono di ballare. Luigi fa cenno di smettere al suonatore e gli dà una moneta. Il suonatore se ne va. Luigi e gli altri scaricatori scendono nella stiva, mentre Michele si avvicina a Giorgetta.)

Giorgetta (dopo essersi ravviati i capelli, a Michele con stentata naturalezza)

Dunque, che cosa credi?

Partiremo la settimana prossima?

Michele (vagamente)

Vedremo.

Giorgetta

Il Talpa e il Tinca restano?

Michele

Resterà anche Luigi.

Giorgetta

Ieri non lo pensavi.

Michele

Ed oggi, penso.

Giorgetta

Perché?

Venditore di canzonette (interno, un poco lontano)
Chi vuol l'ultima canzonetta?

Michele
Perché non voglio ch'egli crepi di fame.

Giorgetta
Quello s'arrangia sempre.

/ **Michele**
| Lo so: s'arrangia, è vero.
|

| **Venditore**
\ Chi la vuole?

Michele
Ed è per questo che non conclude nulla.

Giorgetta (seccata)
Con te non si sa mai chi fa male o fa bene!

Venditore (più vicino)
Chi la vuole?

Michele
Chi lavora si tiene.

(Sirena lontana di rimorchiatore.)

Giorgetta
Già discende la sera...
Oh che rosso tramonto di settembre!
Che brivido d'autunno!
Non sembra un grosso arancio
questo sole che muore nella Senna?
Guarda laggiù la Frugola!

Venditore (più vicino ancora)
Chi la vuole, ...

Giorgetta
La vedi?

Venditore
... con musica e parole?

Giorgetta
Cerca di suo marito e non lo lascia!...

Michele

È giusto. Beve troppo!

Giorgetta

Non lo sai che è gelosa?

(scrutando Michele)

O mio uomo, non sei di buon umore!

Che hai?... Che guardi?... E perché taci?...

(Il venditore di canzonette sulla strada al di là della Senna, seguito da un uomo che porta una piccola arpa ed armacollo. Alcune *Midinettes*, che escono da una casa di mode, lo attorniano.)

Venditore

Chi la vuole l'ultima canzonetta?

Midinettes

Bene! bene!

Sì sì!

(L'arpista ha deposto lo strumento, si è seduto su un piccolo sgabello portatile e si accinge a suonare; il venditore di canzonette è pronto a cantare e le *Midinettes* ad ascoltare.)

Michele

T'ho mai fatto scenate?

Giorgetta

Lo so bene: tu non mi batti!

Venditore

Primavera, primavera,
/ non cercare più i due amanti
| là fra l'ombre della sera.
|

| **Michele**

\ Che? lo vorresti?

Giorgetta

Ai silenzi tal volta, sì, preferirei lividi di percosse!

Venditore

Primavera, primavera!
Chi ha vissuto per amore,
per amore si morì.
È la storia di Mimì!

(Le ragazze comprano la canzonetta e due se ne vanno leggendola.)

Giorgetta (che ha seguito Michele, con insistenza)

Dimmi almeno che hai!

Michele

Nulla!... Nulla!...

Venditore

Chi aspettando sa che muore
/ conta ad ore le giornate
| con i battiti del cuore, ...
|

| **Giorgetta**

| Quando siamo a Parigi,
\ io mi sento felice!

Michele (calmo)

Si capisce.

Giorgetta

Perché?

Venditore

... conta ad ore le giornate.
Ma l'amante non tornò
e i suoi battiti finì
anche il cuore di Mimi!

(Il venditore di canzonette s'allontana seguito dall'arpista; le ragazze, leggendo sui foglietti comperati, sciamano, ripetendo l'ultima strofa della conzonetta.)

Midinettes (interno lontano)
Conta ad ore le giornate,
ma l'amante non tornò
e i suoi battiti finì
larà, larà, larà,
anche il cuore di Mimi!

(La Frugola è apparsa sulla banchina, attraversa la passerella e sale sul barcone. Ha sulle spalle una vecchia sacca gonfia di ogni sorta di roba raccattata.)

Frugola

O eterni innamorati, buona sera.

Giorgetta

Oh buona sera, Frugola!

(Michele, dopo avere salutato con un gesto la Frugola, si allontana ed entra nella cabina.)

Frugola

Il mio uomo ha finito il lavoro?
Stamattina non ne poteva più dal mal di reni.
Faceva proprio pena.
Ma l'ho curato io:
uno buona frizione

e il mio rum l'aha bevuto la sua schiena!
(Sghignazza forte, poi getta a terra la sacca e vi fruga dentro con voluttà, cavandone vari oggetti.)
Ah! Giorgetta, guarda: un pettine fiammante!
So lo vuoi, te lo dono.
È quanto di più buono ho raccolto in giornata.

Giorgetta (prendendo il pettine)
Hanno ragione di chiamarti Frugola;
tu rovisti ogni angolo
ed hai la sacca piena.

Frugola (mostrando la sacca)
Se tu sapessi gli oggetti strani
che in questa sacca sono racchiusi!
Guarda! guarda!
è per te questo ciuffo di piume.
Trine e velluti, stracci, barattoli.
Vi son confusi gli oggetti strani.
Strane reliquie, i documenti di mille amori.
Gioie e tormenti quivi raccolgo,
senza distinguere fra i ricchi e il volgo!
(tira fuori dalla sacca un cartoccio)

Giorgetta
E in quel cartoccio?

Frugola
Cuore di manzo per Caporale,
il mio soriano dal pelo fulvo,
dall'occhio strano, che non ha uguale!

Giorgetta (ridendo)
Gode dei privilegi il tuo soriano!

Frugola
Li merita! Vedessi!
(schignazza)
È il più bel gatto, il mio più bel romanzo.
Quando il mio Talpa è fuori, mi tiene compagnia
e insieme noi filiamo noi viliam
i nostria amori, senza puntigli e senza gelosia.
Vuoi saperla la sua filosofia? Ron, ron, ron:
meglio padrone in una catapecchi che servo in un palazzo.
Ron, ron, ron, ron: meglio cibarsi
con due fette di cuore che logorare
il proprio nell'amor!

Talpa (appare dalla stiva seguito da Luigi)
To'! guarda la mia vecchia!...
Che narravi?

(Tromba d'automobile lontana.)

Frugola

Parlavo con Giorgetta del soriano.

Michele (uscendo dalla cabina, s'avvicina a Luigi)

O Luigi, domani si carica del ferro.

Vieni a darci una mano?

Luigi

Verrò, padrone.

Tinca (venendo dalla stiva, seguito dagli altri scaricatori che se ne vanno per la banchina dopo di avere salutato Michele)

Buona notte a tutti.

Talpa (al Tinca)

Hai tanta fretta?

Frugola

Corri ad ubbriacarti?

(al Tinca)

Ah! se fossi tua moglie!

Tinca

Che fareste?

Frugola

Ti pesterei finché non la smettessi
di passar le notti all'osteria.

Non ti vergogni?

Tinca

No, no, no! Fa bene il vino!

Si affogano i pensieri di rivolta:

che se bevo non penso,
e se penso non rido!

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

ah! ah! ah! ah! ah! ah!

(s'incammina sghignazzando, mentre Michele discende nella stiva)

Luigi

Hai ben ragione; meglio non pensare,
piegare il capo ed incurvar la schiena.
Per noi la vita non ha più valore,
ed ogni gioia si converte in pena.

I sacchi in groppa e giù la testa a terra!

Se guardi in alto, bada alla frustata.

(con amarezza)

Il pane lo guadagni col sudore,
e l'ora dell'amore va rubata!

V rubata fra spasimi e paure
che offuscano l'ebbrezza più divina.
Tutto è conteso, tutto ci è rapito
la giornata è già buia alla mattina!
Hai ben ragione; meglio non pensare.
Piegare il capo ed incurvar la schiena!

Tinca

Segui il mio esempio: bevi!

Giorgetta (intervenendo)

Basta!

Tinca (fissandola)

Non parlo più!
A domani, ragazzi, e state bene.
(s'incammina e scompare per la banchino)

Talpa (alla Frugola)

Ce n'andiamo anche noi?
Son stanco morto.

Frugola

Ah! quando mai potremo comprarci una bicocca?
Là ci riposeremo.

Giorgetta

È la tua fissazione, la campagna!

Frugola

Ho sognato una casetta
con un piccolo orticello.
Quattro muri, stretta stretta,
e due pini per ombrello.
Il mio vecchio steso al sole,
ai miei piedi Caporale,
e aspettar così la morte
che è rimedio d'ogni male!

Giorgetta

È ben altro il mio sogno!
Son nata nel sobborgo,
e solo l'aria di Parigi m'esalta,
m'esalta e mi nutrisce!
Oh! se Michele, un giorno, abbandonasse
questa logora vita vagabonda!...
Non si vive là dentro, fra il letto ed il fornello!
Tu avessi visto la mia stanza un tempo!

Frugola

Dove abitavi?

Giorgetta

Non lo sai?

Luigi (avanzando d'improvviso)

Belleville!

Giorgetta

Luigi lo conosce!

Luigi

Anch'io ci son nato!

Giorgetta

Come me. Come me, l'ha nel sangue!

Luigi

Non ci si può staccare!

Giorgetta

Bisogna aver provato!

Belleville è il nostro suolo e il nostro mondo!

Noi non possiamo vivere sull'acqua!

Bisogna calpestare il marciapiede!

Là c'è una casa, là ci sono amici,
festosi incontri e piene confidenze

Luigi

Ci si conosce tutti!

S'è tutti una famiglia!

Giorgetta

Al mattino, il lavoro che ci aspetta.

Alla sera, i ritorni in comitiva...

Botteghe che s'accendono di lucie e di lusinghe,
vetture che s'incorciano, domeniche chiassose...

Piccole gite in due al bosco di Boulogne!

Balli all'aperto, intimità amorose...

È difficile dire cosa sia

quest'anzie, questa strana nostalgia.

Giorgetta, Luigi

Ma chi lascia il sobborgo vuol tornare,
e chi ritorna, chi ritorna non si può staccare.
C'è là in fondo Parigi che ci grida
con mille voci liete il suo fascino immortal!
(rimangono come in estasi)

Frugola

Adesso ti capisco:
qui la vita è diversa...

Talpa

Se s'andasse a mangiare?
(a Luigi)
Che ne dici?

Luigi

Io resto.
ho da parlare col padrone.

Talpa

Quando è così, a domani.

Frugola

Miei vecchi, buona notte!

(Si avvia col Talpa a braccetto e allontanandosi le loro voci si perdono.)

Frugola, Talpa (mormorando)

Ho sognato una cassetta,
con un piccolo orticello.
Quattro muri, stretta stretta,
e due pini per ombrello.
Il mio vecchio steso al sole,
ai miei piedi Caporale,
e aspetta così la morte
(lontani)
che è rimedio d'ogni male!

Voce di soprano (interno)

Ah! Ah! Ah!

Voce di tenorino (interno, lontano)

La la la la
la la la la
la la la la la

(Suono prolungato di sirena di rimorchiatore lontanissimo.)

(Luigi s'avvicina a Giorgetta che con un gesto lo ferma)

Giorgetta

O Luigi! Luigi!
Bada a te! Può salir fra un momento!
Resta pur là, lontano!

Luigi

Perché dunque inasprisci il tormento
Perché mi chiami invano?

Giorgetta

Vibro tutta se penso a ier sera,
all'ardor dei tuoi baci!...

Luigi

In quei baci tu sai cosa c'era...

Giorgetta

Sì, mio amore, mio amore. Ma taci!

Luigi

Quale folle paura ti prende?

Giorgetta

Se ci scopre, è la morte!

Luigi (scattando)

Preferisco morire, alla sorte
che ti tiene legata!

Giorgetta

Ah! se fossimo soli, lontani...

Giorgetta

E sempre uniti!...

Giorgetta

E sempre innamorati!...
Dimmi... che non mi manchi!...

Luigi (facendo per correre a lei)

Mai!...

Giorgetta (paurosa)

Sta' attento!

(Apparisce Michele dall' stiva.)

Michele (a Luigi)

Come? Non sei andato?...

Luigi

Padrone, v'ho aspettato,
perché volevo dirvi quattro parole sole:
intanto ringraziarvi d'avermi tenuto...

Poi volevo pregarvi, se lo potete fare,
di partarmi a Rouen e là farmi sbarcare...

Michele

A Rouen? Ma sei matto?

Là non c'è che miseria:
ti troveresti peggio.

Luigi

Sta bene. Allora resto.

(Michele si avvia verso la cabina.)

Giorgetta (a Michele)

Dove vai?

Michele

A preparare i lumi.

Luigi

Buona notte padrone...

Michele

Buona notte.

(Michele entra nella cabina.)

Giorgetta (affannosamente)

Dimmi perché gli hai chiesto di sbarcarti a Rouen?

Luigi

Perché non posso dividerti con lui!...

Giorgetta

Hai ragione: è un tormento Anch'io ne son presa,
anch'io la sento ben più forte di te questa catena!
Hai ragione: è un tormento, è un'angoscia, una pena;
ma quando tu mi prendi, è pur grande,
è pur grande il compenso!

Luigi

Par di rubare insieme qualche cosa alla vita!

Giorgetta

La voluttà è più intensa!

Luigi

È la gioia rapita fra spasimi e paure...

Giorgetta

In una stretta ansiosa...
Fra grida soffocate
E baci senza fine!

Giorgetta

E parole sommesse...

Luigi

E baci senza fine!

Giorgetta

Giuramenti e promesse...

Luigi

D'esser soli noi...

Giorgetta

Noi soli, via, via, lontani!

Luigi

Noi tutti soli, lontani dal mondo!...
(sussultando)
È lui?

Giorgetta

No, non ancora...

Giorgetta

Dimmi che tornerai più tardi...

Luigi

Sì, fra un'ora...

Giorgetta

Ascolta: come ieri lascerò la passerella.
Sono io che la tolgo...
Hai le scarpe di corda?

Luigi

Sì... Fai lo stesso segnale?

Giorgetta

Sì... il fiammifero acceso!
Come tremava sul braccio
mio tesò la piccola fiammella!
Mi pareva d'accendere una stella,
fiamma del nostro amore,
stella senza tramonto!...

Luigi

Io voglio la tua bocca,
voglio le tue carezze!

Giorgetta

Dunque anche tu lo senti
folle il desiderio!

Luigi

Folle di gelosia!
Vorrei tenerti stretta come una cosa mia!

Vorrei non più soffrir,
non più sffrir che un altro ti toccasse,
e, per sottrarre a tutti il corpo tuo divino,
io te lo giuro, lo giuro, non tremo
a vibrare il coltello,
(Giorgetta cerca frenare Luigi e impaurita lo allontana guardando verso la cabina)
e con gocce di sangue
fabbricarti un gioiello!

(Luigi fugge rapidamente spinto da Giorgetta.)

Giorgetta (si passa penosamente una mano sulla fronte, sospirando)
Come è difficile esser felici!...

Michele (recando i fanali accesi, viene dalla cabina)
Perché non vai a letto?

Giorgetta

E tu?

Michele
No, non ancora...

Giorgetta
Penso che hai fatto bene a trattenerlo.

Michele
Chi mai?

Giorgetta
Luigi.

Michele
Forse ho fatto male.
Basteranno due uomini:
non c'è molto lavoro.

Giorgetta

Il Tinca lo potresti licenziare...
beve sempre...

Michele

S'ubriaca per calmare i suoi dolori.
Ha per moglie una bagascia!
Beve per non ucciderla...
(Giorgetta appare turbata e nervosa.)
Che hai?

Giorgetta

Son tutte queste storie...
che a me non interessano...

Michele (avvicinandosi a Giorgetta con commozione)
Perché, perché non m'ami più? Perché?...

Giorgetta (con freddezza)
Ti sbagli; t'amo...
Tu sei buono e onesto...
(come per troncare il discorso)
Ora andiamo a dormire...

Michele (fissandola)
Tu non dormi!

Giorgetta

Lo sai perché non dormo...
E poi... là dentro soffoco...
Non posso! non posso!

Michele

Ora le notti son tanto fresche...
E l'anno scorso là in quel nero guscio
eravamo pur tre...
c'era il lettuccio del nostro bimbo...

Giorgetta (sconvolta)
Il nostro bimbo! Taci, taci!...

Michele

Tu sporgevi la mano e lo cullavi
dolcemente, lentamente,
e poi sul braccio mio t'addormentavi...

Giorgetta (con affanno)
Ti supplico, Michele: non dir niente...

Michele

Erano sere come queste...
Se spirava la brezza,
vi raccoglievo insieme nel tabarro
come in una carezza...
Sento sulle mie spalle
le vostre teste bionde,...
Sento le vostre bocche
vicino alla mia bocca
Ero tanto felice, ah! tanto felice!...
Ora che non c'è più
/ i miei capelli grigi
| mi sembrano un insulto alla tua gioventù!

Giorgetta

| Ah! ti supplico, Michele,
\ non dir niente! Ah! no!

Michele

Ah! mi sembrano un insulto alla tua gioventù!

Giorgetta

No... calmati, Michele...
Sono stanca... Non reggo... Vieni...

Michele (aspro)

Ma non puoi dormire!
Sai bene che non devi addormentarti!

Giorgetta (sorpresa)

Perché mi dici questo?

Michele

Non so bene...
Ma so che è molto tempo che non dormi!
(cerca di attirare Giorgetta vicino a sé)
(con intensa emozione)
Resta vicino a me!
Non ti ricordi altre notti,
altri cieli ed altre lune?
Perché chiudi il tuo cuore?
Ti rammenti le ore che volavan via
su questa barca trascinate dall'onda?...

Giorgetta

Non ricordare... Oggi è malinconia...

Michele

Ah! Ritorna, ritorna come allora,
ritorna ancora mia! quando tu m'amavi

e ardentemente mi cercavi e mi baciavi...
quando tu m'amavi!
Resta vicino a me! La notte è bella!

Giorgetta (conciliante)
Che vuoi! S'invecchia!
Non son più la stessa.
Tu pure sei cambiato...
Diffidi... Ma che credi?

Michele
Non lo so nemmen io!

(Da una chiesa lontana giungono i rintocchi delle ore.)

Giorgetta
Buona notte, Michele... Casco dal sonno...

Michele
E allora va pure; ti raggiungo...
(Giorgetta entra nella cabina.)
(quasi parlato)
Sgualdrina!

(Dispone i fanali rosso, verde e bianco, ai posti fissati sul barcone.)

(Sulla strada due ombre di amanti che passano)

Amante [tenore]
Bocca di rosa fresca...

Amante [soprano]
E baci di rugiada

Amante [tenore]
O labbra profumate...

Amante [soprano]
O progumata sera...
C'è la luna...

Amante [tenore]
la luna che ci spia...

Amante [soprano]
A domani, mio amore...

Amante [tenore]
Domani, amante mia!...

Amante [soprano] (lontani)
A domani, mio amore...

Amante [tenore]
Domani, amante mia!

(Una cornetta lontano suona il silenzio da una asserma.)

Michele (lentamente, cautamente, si avvicina alla cabina. Tende l'orecchio. Dice:)

Nulla! Silenzio!

(strisciando verso la parete e spiando nell'interno)

È là! Non s'è spogliata... non dorme...

Aspetta...

(con un brivido)

Chi? Che cosa saspetta?

(risalendo, cupo, tutto chiuso nel suo dubbio)

Chi?... chi?... ...Forse il *mio* sonno!...

(dal centro del barcone)

Chi l'ha trasformata?

Quel ombra maledetta è discesa fra noi?

Chi l'ha insidiata?...

(E riandando col pensiero ai suoi uomini:)

Il Talpa?... Troppo vecchio!...

Il Tinca forse? No... no... non pensa... beve.

E dunque chi?

Luigi... no... se proprio questa sera

voleva abbandonarmi...

e m'ha fatto preghiera di sbarcarlo a Rouen!...

Ma chi dunque? Chi dunque? Chi sarà?

Squarciare le tenebre!...

Vedere! E serrarlo così, fra le mie mani!

E gridargli: Sei tu! Sei tu!...

E gridargli: Sei tu! Sei tu!

Il tuo volto livido, sorrideva alla mia pena!

Sei tu! Sei tu! Su! su! su!

Dividi con me questa catena!

Travolgimi con te nella tua sorte...

giù insiem nel gorgo più profondo!...

Dividi con me questa catena!...

Accumuna la tua con la mia sorte...

La pace è nella morte!

(S'accascia sfibrato: la notte è buia.)

(Michele leva di tasca la pipa e l'accende. Dopo qualche momento, Luigi, che stava in attesa del segnale sulla banchino, attraversa di corsa la passerella e balza sul barcone. Michele vede l'ombra, sussulta e si mette in agguato; riconosce Luigi.)

Michele (di colpo si precipita e lo afferra per la gola)
T'ho colto!

Luigi (dibattendosi)
Sangue di Dio! Son preso!

Michele
Non gridare! Che venivi a cercare?
Volevi la tua amante?

Luigi
Non è vero!

Giorgetta
Mentisci! Confessa, confessa!

Luigi
Non è vero!

Michele
Volevi la tua amante?

Luigi (tirando fuori il coltello:)
Ah! perdio!

Michele (afferrando il braccio di Luigi e forzandolo a lasciare il coltello:)
Giù il coltello!
Non mi sfuggi, canaglia! Anima di forzato!...
Verme! Volevi andare giù, a Rouen,
non è vero? Morto ci andrai, nel fiume!

Luigi
Assassino! Assassino!

Michele
Confessami che l'ami! confessa! confessa!

Luigi
Lasciami, lasciami, lasciami!

Michele
No! Infame! infami! Se confessi, ti lascio!

Luigi
Sì...

Michele
Ripeti! Ripeti!

Luigi (con voce fioca)
Sì... l'amo!

Michele

Ripeti! Ripeti!

Luigi (come un gemito)

L'amo!

Michele

Ripeti!

Luigi (più debole ancora)

L'amo!

Michele

Ancora!

Luigi (rantolando)

L'amo... Ah!

(resta aggrappato a Michele in una suprema contorsione di morte)

Giorgetta (dalla cabina)

Michele! Michele!

(Sentendo la voce di Giorgetta, Michele rapidamente ravvolge nel tabarro il cadavere di Luigi aggrappato a lui, e si siede.)

Giorgetta (apre la porta della cabina)

Ho pauro, Michele...

(Giorgetta s'avvicina lentamente a Michele, guardando intorno con ansia.)

Michele (calmissimo)

Avevo ben ragione:

non dovevi dormire...

Giorgetta

Son presa dal rimorso d'averti date pena...

Michele

Non è nulla... i tuoi nervi...

Giorgetta

Ecco... è questo... hai ragione...

Dimmi che mi perdoni...

(insinuante)

Non mi vuoi più vicina?...

Michele (terribile)

Dove?... Nel mio tabarro?

Giorgetta

Sì, vicina, vicina...

S'ì... Mi dicevi un tempo: "Tutti quanti
portiamo un tabarro che asconde
qualche volta una gioia, qualche volta un dolore..."

Michele

Qualche volta un delitto!

Vieni nel mio tabarro!...

(Si erge terribile: apre il tabarro--il cadavere di Luigi rotola ai piedi di Giorgetta.)

Vieni! Vien!

Giorgetta (gridando disperatamente e indietreggiando di terrore)

Ah!

(Michele afferra Giorgetta, la trascina e la piega contro il volto dell'amante morto.)

Fine.
